ECOEDILE SRL
Via Mazzini, 34/1
17020 Magliolo (SV)
PI: 01091130094

PROCEDURA DI VERIFICA
SCREENING - INTEGRAZIONI

INCREMENTO QUANTITATIVI DI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA SOTTOPORRE A TRATTAMENTO (POTENZIALITA' SUPERIORE ALLE 10 TON/DIE)

(D.Lgs.152/2006 L.R. 29/2017 art. 17)

IMPIANTO ESISTENTE DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI LOCALIZZATO NELL'AREA CENSITA AL FOGLIO 20, MAPPALI 133-134-135-136-137 DEL COMUNE DI TOVO SAN GIACOMO – LOC. BOTTASSANO

Consulenti esterni: **Global Consulting sas** Via Guidobono, 3/5 17100 Savona PI:01252790090 Tel.: 019/819181 Email: info@globconsult.it PEC: globconsult@pec.it Web: www.globconsult.com	**DOTT. Bochiolo Massimo** Albo dell'Ordine Geologi della Regione Liguria n. 603 Via Nazario Sauro, 4/5A – 17100 Savona C.F. BCHMSM74L26D600M P.IVA 01564020095 mob. +39 349 65 93 775 e-mail: massimo.bochiolo@tecgeo.net

EMISSIONE DEL DOCUMENTO			
DATA	**EDIZIONE**	**DESCRIZIONE**	**TIMBRO E FIRMA AZIENDA**
22/12/2021	V002/21	**n. rif. S854 -** Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per la Modifica sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti in comune di Tovo San Giacomo (SV) località Bottassano - *Richiesta integrazioni ex art. 19 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006*	**ECOEDILE SRL** ECOEDILE S.R.L. Via Mazzini, 34/1 - 17020 Magliolo (SV) Tel. 019 634185 - 634088 - Fax 019 634188 E-mail : direzione@verus.it - www.verus.it C.F. E P.IVA: 01091130094

OGGETTO: **n. rif. S854 -** Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA per la Modifica sostanziale dell'impianto di trattamento rifiuti in comune di Tovo San Giacomo (SV) località Bottassano - *Richiesta integrazioni ex art. 19 comma 6 del D.lgs. n. 152/2006*

1. Conformità urbanistica dell'opera da parte della Civica amministrazione di Tovo San Giacomo (SV);

Si rimanda alla dichiarazione allegata, inviata per opportuna conoscenza all'Amministrazione Comunale di Tovo San Giacomo, a firma dell'ing. Enrico Massa e del dr. geol. Massimo Bochiolo, tecnici incaricati della progettazione e della direzione dei lavori di realizzazione dell'impianto. (All. 1).

2. Allegati alla relazione ambientale, indicati a pagina 58, come da seguente elenco:

ALLEGATO A - Tabella 1
ALLEGATO B - Tavola 1 planimetria generale
ALLEGATO C - Impatto acustico
ALLEGATO D - Relazione fotografica
ALLEGATO E - Piano emergenza rifiuti 2021
ALLEGATO F - SUAP Pietra Ligure - Autorizzazione n. 56_2017
ALLEGATO G - SUAP Pietra Ligure – Autorizzazione n. 87 del 25/05/2021
ALLEGATO H - Provincia di Savona – A.D. n. 1060 del 03/05/2021
ALLEGATO I – Visura camerale

Si allega la documentazione richiesta.

3. verifica di compatibilità tra le aree di stoccaggio e le volumetrie corrispondenti in considerazione del consistente incremento dello stoccaggio istantaneo da 1.200 mc circa a 2.400 mc circa.

L'incremento richiesto è motivato dall'esigenza di ottenere una volumetria di messa in riserva sufficiente a sopperire all'incremento di quantità di rifiuti prodotti dai cantieri dell'impresa originata anche a seguito dell'aumento di commesse legate all'agevolazione introdotta dal Decreto Rilancio (bonus 110%).

L'attuale volumetria autorizzata era stata tarata su esigenze diverse in quel momento e determinate anche dalla limitazione di trattamento inferiore a 10 ton/giorno.

Si riporta tabella che permette di verificare la compatibilità richiesta.

Nr. Setto	Mc
10	100
10bis	100
12	100
14	350
15	200
16	200
17	300
18	400
19	700
20	100
21	80
22	70
Totale mc	2700

4. **Chiarimento in merito alla presenza e alle modalità di funzionamento/gestione ed eventuale scarico dell'impianto di lavaggio gomme e, più in generale, una descrizione del ciclo delle acque aggiornata, che comprenda anche tale impianto, corredata di planimetria di dettaglio ed eventuale sintetico schema a blocchi, da cui risulti evidenziato chiaramente il pozzetto di campionamento delle sole acque relative allo scarico del lavaggio gomme**.

Il ciclo delle acque è composto da tre linee dedicate a (cfr. tavola "Planimetria rete idrica e trattamento acque" e allo "Schema a blocchi del sistema di trattamento acque"):

1) trattamento in accumulo delle acque di prima pioggia e dei solidi sospesi provenienti dalle aree di deposito/stoccaggio, transito e sosta dei mezzi d'opera adibiti alla movimentazione dei materiali, e che devono essere separate da liquidi leggeri, in particolare olii minerali e idrocarburi, e materiali sabbiosi e/o inerti potenzialmente inquinati;
2) trattamento delle acque di lavaggio gomme e pesa provenienti dalla vasca in ingresso e dai relativi dispositivi di rilancio e collettamento direttamente connessi al canale laterale in cls e da qui alla linea di cui al punto precedente;
3) trattamento dei reflui domestici mediante fossa biologica di tipo Imhoff e successiva dispersione dei liquidi mediante condotta di sub-irrigazione.

La linea di trattamento (1) (cfr. particolare "B" della tavola "Planimetria rete idrica e trattamento acque") è organizzata secondo un circuito chiuso con ingresso rappresentato dal sistema di collettamento delle acque superficiali e uscita corrispondente allo scarico nell'alveo del Torrente Bottassano. Nel dettaglio, il sistema è costituito dai seguenti elementi:

- vasca di chiarificazione (o pozzetto di dissabbiatura primaria);
- pozzetto selezionatore/scolmatore;
- vasca di accumulo;
- disoleatore;
- by-pass;
- pozzetti per ispezione e campionamento;
- pozzetto di confluenza.

L'impianto è dimensionato in maniera da garantire il trattamento delle acque di prima pioggia, dimensionato in accordo con le indicazioni contenute all'art. 2, c. 1, lett. a) e b) del R.R. n. 4/2009 e al D.P.C.M. 14 marzo 1996. Le acque, una volta raccolte dal piazzale e convogliate alla vasca di chiarificazione, raggiungono il pozzetto scolmatore. Da qui, solo la portata equivalente alle acque di prima pioggia raggiunge la vasca di accumulo e il disoleatore. La portata in eccesso (acque di seconda pioggia) è smaltita direttamente da un by-pass che raccorda il pozzetto scolmatore allo scarico.

L'acqua stoccata viene quindi rilanciata al disoleatore tramite una pompa sommersa che si attiva mediante quadro elettrico e che regola lo svuotamento dell'accumulo, in maniera tale che dopo 48 ore dall'evento meteorico il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento.

Il disoleatore provvede al trattamento delle acque con la separazione dei solidi sedimentabili, degli oli, degli idrocarburi totali ed altri liquidi leggeri non emulsionati aventi peso specifico sino a 0.95 g/cm^3. Prima dell'immissione nel recettore finale, il refluo trattato transita all'interno di un pozzetto di campionamento che permette di eseguire i prelievi per le opportune analisi.

Periodicamente, i sedimenti accumulati nella vasca di chiarificazione, in quella di accumulo e nel vano sedimentatore del disoleatore, così come gli olii e gli idrocarburi, vengono recuperati con l'ausilio di miniescavatore (nel primo caso) e autospurgo (nei restanti casi), trattati come rifiuti e inviati presso centri autorizzati.

Vasca di chiarificazione

A valle del canale longitudinale è presente una vasca di chiarificazione in cls prefabbricato, a sezione rettangolare. La vasca è dedicata alla decantazione parziale dei materiali solidi pesanti e grossolani presenti nell'acqua, al fine di massimizzare il volume utile della vasca di accumulo e del dispositivo di disoleatura, di evitare l'ostruzione degli scarichi (che renderebbe più onerosa la rimozione dei fanghi) e di contenere le dimensioni degli impianti di sollevamento. È collegata al pozzetto scolmatore mediante tubazione con pendenza non inferiore a 1 cm/m.

Pozzetto scolmatore

Consiste in un pozzetto a tre vie adibito a convogliare le acque di prima pioggia nella vasca di accumulo e ad immettere quelle in eccesso (acque di seconda pioggia) in un pozzetto di confluenza tramite by-pass. Allo sbocco della tubazione di ingresso è dotata di un sensore di pioggia che registra l'inizio della precipitazione e che dopo 48 ore attiva l'elettropompa adibita allo svuotamento della vasca di accumulo.

Vasca di accumulo

È costituita da un serbatoio monolitico prefabbricato in calcestruzzo armato vibrato ad alta resistenza, a sezione rettangolare, dotato di sezione per la desabbiatura e soletta di copertura carrabile e due chiusini in ghisa. La vasca di accumulo ha funzione di stoccaggio delle acque provenienti dal pozzetto scolmatore e dei solidi grossolani sfuggiti alla vasca di chiarificazione. È provvista di un otturatore a galleggiante in ingresso che, a vasca piena, impedisce l'accesso all'acqua in eccesso e di una elettropompa sommergibile che, azionata da un timer programmatore, conformemente alla lettera d) del comma 1 dell'art. 2 del R.R. n. 4/2009, dopo un intervallo di 48 ore volto a consentire la decantazione dei materiali sedimentabili, rilancia tutta l'acqua stoccata nel disoleatore.

Il sistema di gestione elettronica dell'elettropompa è configurato in maniera tale che il dispositivo di sollevamento si attivi dopo 48 ore dalla cessazione delle piogge. Nel caso in cui si verifichi un nuovo evento meteorico prima che siano trascorse 48 ore dall'ultima precipitazione, il segnalatore di pioggia azzera il meccanismo di scarico e il conteggio riparte solo dopo la cessazione totale delle piogge.

Disoleatore

Il disoleatore è costituito da una vasca d'acciaio a sezione rettangolare, con rivestimento interno bi-componente a base di resine epossidiche catalizzate da addotto poliammidico e realizzato secondo la norma europea EN 858-2:2003. Si compone di due volumi: (i) un vano combinato formato da un sedimentatore e una camera di disoleazione e (ii) un vano di filtrazione a coalescenza. Sulla parete superiore sono presenti due chiusini carrabili per l'ispezione e l'estrazione tramite autospurgo delle sostanze galleggianti e di quelle eventualmente sedimentate.

I reflui affluiscono tramite un collettore di ingresso dotato di valvola antiriflusso volta ad impedire che le acque ritornino nella vasca di accumulo. L'effluente riempie il sedimentatore, all'interno del quale i solidi sospesi e le materie pesanti possono accumularsi per decantazione, e la camera di disoleazione che, costituita da un volume di calma limitato da due deflettori verticali e interposto al sedimentatore e al filtro a coalescenza, provvede alla separazione degli olii e degli idrocarburi. All'interno della camera di disoleazione, grazie alla naturale tendenza alla separazione per gravità tra sostanze di diversa densità, le sostanze più leggere flottano e risalgono in superficie, mentre le acque chiarificate si dispongono ad un livello inferiore per essere infine trattate da un filtro a coalescenza removibile e controlavabile.

Quest'ultimo provvede al trattamento delle microparticelle oleose che, sfuggite al galleggiamento, coalescono durante l'attraversamento del filtro, formando sospensioni più consistenti che si separano risalendo in superficie. Infine, superato un otturatore automatico dotato di galleggiante tarato in maniera da impedire la fuoriuscita delle sostanze oleose quando la camera di raccolta è colma, i reflui sono convogliati al collettore di scarico e da qui al pozzetto di prelievo.
Il disoleatore è in grado di restituire reflui con contenuto di sostanze oleose non superiore a 5 mg/l e rispetta i limiti della Tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06. Tenuto conto delle caratteristiche nominali dichiarate dal produttore, si conclude che operando con portata minima in ingresso di 10 l/s è possibile garantire lo svuotamento della vasca di accumulo in un intervallo di tempo di oltre tre ordini di grandezza inferiore rispetto a quello che separa due eventi pluviometrici di progetto.

By-pass
È costituito da un collettore in PVC che collega il pozzetto scolmatore a quello di confluenza. Ha il compito di convogliare le portate eccedenti le acque di prima pioggia (acque di seconda pioggia), teoricamente non inquinate, direttamente nello scarico, sottraendole al trattamento di desabbiatura e disoleazione.

Pozzetti per ispezione e campionamento
All'uscita della vasca di accumulo e a valle del disoleatore, prima della restituzione al recettore finale, sono collocati due pozzetti prelievi per l'ispezione e il campionamento degli effluenti. Il pozzetto situato a valle del disoleatore è dotato di collettore in partenza equipaggiato con valvola antiriflusso adibita ad impedire diluizioni causate dalla risalita delle portate affluenti al pozzetto di confluenza. I manufatti saranno mantenuti costantemente accessibile in modo da garantire lo svolgimento delle operazioni di campionamento, manutenzione ed emergenza.

La linea di trattamento (2) (cfr. particolare "A" della tavola "Planimetria rete idrica e trattamento acque") è adibita alla raccolta e convogliamento delle acque rispettivamente contenute e provenienti dalla vasca di lavaggio gomme e dal sistema di pesatura. La linea è costituita dai seguenti elementi:

- vasca lavagomme;
- pozzetto di campionamento;
- pozzetta pompa acque lavaggio gomme;
- pozzetto pompa acque pesa;

L'elemento principale della linea è rappresentato dalla vasca lavagomme, costituita da una vasca con base e setti perimetrali in cls armato e fondo rinforzato mediante grigliato in ghisa sferoidale. La vasca è caratterizzata da dimensioni livello di riempimento dei liquidi tale da consentire il completo lavaggio degli pneumatici dei veicoli in ingresso e in uscita.
L'alimentazione idrica della vasca avviene mediante apertura di una saracinesca collegata alla rete interna, a sua volta collegata alla rete acquedottistica comunale ("prelievo da acquedotto comunale").
Periodicamente, gli addetti provvedono alla completa sostituzione dei reflui mediante apertura della saracinesca e immissione di un quantitativo di acqua pulita tale da garantire il completo ricambio dei liquidi. I reflui, per innalzamento del pelo libero, transitano entro uno sfioratore laterale a sezione circolare (con funzione di troppo pieno) e, da qui, all'interno di un pozzetto a due comparti: il primo (di monte), adibito al campionamento delle acque e alla sedimentazione dei solidi sospesi ("pozzetto di campionamento"); il secondo (di valle), separato da quello precedente mediante uno stramazzo orizzontale, destinato ad alloggiamento di un impianto di sollevamento con innesco automatico per mezzo di dispositivo galleggiante ("pozzetto pompa acque lavaggio gomme").

Dal comparto di valle, i liquidi sono inviati entro una condotta interrata che trasferisce i reflui al canale laterale in cls ("canale di convogliamento e raccolta acque") situato al margine orientale del piazzale; i reflui sono rilasciati dalla condotta all'interno del canale in cls e convogliati entro la linea (1) ove sono successivamente sottoposti ai medesimi trattamenti a cui sono sottoposte le acque di prima pioggia che interessano il piazzale di trattamento e stoccaggio.

La linea (1) trova recapito finale in corpo idrico superficiale (Torrente Bottassano). Il rilascio avviene mediante transito delle portate effluenti dal pozzetto di confluenza e da qui al condotto di scarico. Quest'ultimo dispositivo ha dimensioni e pendenza tali garantire lo smaltimento della portata massima, nell'ipotesi che alla sezione di ingresso affluiscano contemporaneamente la portata di progetto e quella proveniente dall'impianto di trattamento.

Si allega:
- dettagli della rete idrica e di trattamento acque (All. 3);
- schema a blocchi trattamento acque (All. 4)

5. **con particolare riferimento al fatto che l'area è situata su corpo idrico sotterraneo poroso e su acquifero carsico si chiede di esplicitare, in un paragrafo specifico, mirato alla matrice acqua, i potenziali impatti delle modifiche oggetto del procedimento in condizioni emergenziali (sversamenti, incidenti, ecc.), con la descrizione di eventuali misure di mitigazione, quali ad esempio procedure gestionali, finalizzate a prevenire potenziali infiltrazioni, percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissione in corpo idrico superficiale. Ciò, sebbene nella documentazione visionata in più parti vengano indicate "buone pratiche" finalizzate a tale scopo nell'ottica di poter meglio valutare la compatibilità delle modifiche richieste con quanto previsto dagli obiettivi del PTA, in ragione della localizzazione dell'impianto stesso.**

Come già indicato al punto 13.3 dello studio preliminare ambientale, in ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante.

<u>Procedura</u>
Si provvederà pertanto a:
- Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il

tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.

Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

6. Si conferma che il riferimento relativo ai <u>rifiuti speciali pericolosi</u> di cui al paragrafo 13.3 è un refuso. Segue testo corretto dello studio preliminare ambientale:

13.3 TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Al fine di garantire idonea tutela del suolo e salvaguardia delle acque sotterranee, l'azienda ha adottato le seguenti accortezze:

- Solo i rifiuti speciali non pericolosi potranno essere stoccati in esterno, su piazzale pavimentato, in cumuli e/o cassoni, secondo specifiche modalità descritte;

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al Testo Unico Ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.

In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;
- Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;
- Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;
- Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.
Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

–

Allegati:

- ALLEGATO A - Tabella 1
- ALLEGATO B - Tavola 1 planimetria generale
- ALLEGATO C - Impatto acustico
- ALLEGATO D - Relazione fotografica
- ALLEGATO E - Piano emergenza rifiuti 2021
- ALLEGATO F - SUAP Pietra Ligure - Autorizzazione n. 56_2017
- ALLEGATO G - SUAP Pietra Ligure – Autorizzazione n. 87 del 25/05/2021
- ALLEGATO H - Provincia di Savona – A.D. n. 1060 del 03/05/2021
- ALLEGATO I - Visura camerale
- ALLEGATO 1 - Dichiarazione conformità urbanistica
- ALLEGATO 2 - Planimetria rete idrica e trattamento acque
- ALLEGATO 3 - Schema a blocchi trattamento acque
- ALLEGATO 4 – Parere Regione anno 2016